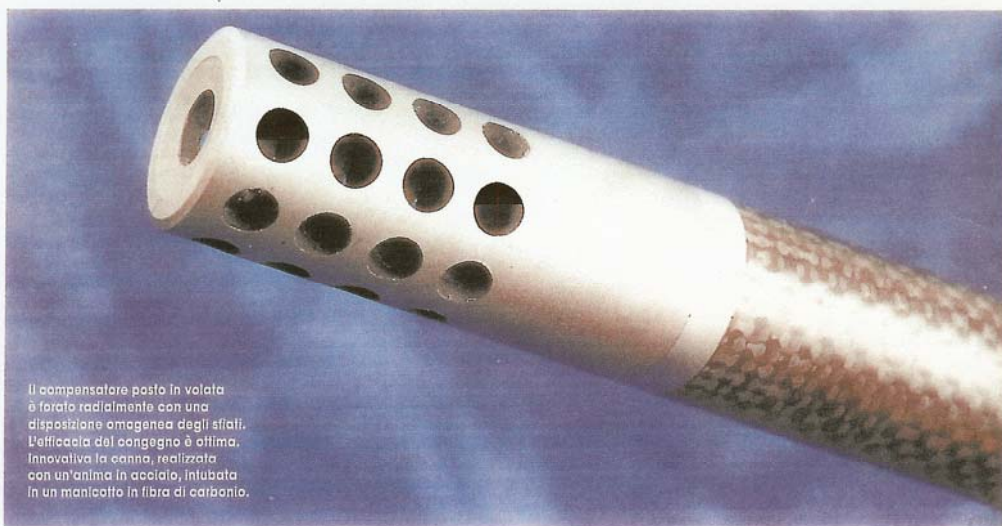


prova

Testo di Flavio Gandini, foto di Renzo Molleri

Il peso non è più un problema

Meno di 2.500 grammi per una magnum da caccia del XXI secolo: azione in titanio, canna composita con manicotto in fibra di carbonio che assicura prestazioni senza compromessi. La calciatura sintetica è all'altezza della realizzazione. Il prezzo ne fa un lusso per pochi fortunati



Il compensatore posto in volata è forato radialmente con una disposizione omogenea degli sfali. L'efficienza del congegno è ottima. Innovativa la canna, realizzata con un'anima in acciaio, intubata in un manicotto in fibra di carbonio.

Il cacciatore moderno è spesso alla ricerca della grande leggerezza, senza per questo rinunciare a una precisione balistica ai massimi livelli. La carabina protagonista della nostra prova, importata dalla Mag di Ponte Zanano (Bs), è il frutto del lavoro di un'azienda statunitense che ha utilizzato come base di partenza una delle carabine più "tecnologiche" sulla piazza, la Remington 700 Titanium,

gior parte delle componenti fino ad arrivare a un vero *record*: un'arma di 2.350 grammi per tre colpi in .270 Winchester Short action magnum.

Un'azione di rango

Il cuore della Carbon one Hunter è l'azione superleggera, e supertecnologica, della Remington. Si tratta di un gruppo meccanico molto particolare che, pur appartenendo ancora alla

è stato rivisto in modo molto ampio. Il castello è in titanio, materiale dalle caratteristiche meccaniche eccezionali se rapportate al peso specifico. Forma e proporzioni sono come quelle del corrispondente in acciaio, sempre tenendo conto che il calibro considerato è della serie Short magnum, quindi comparabile in lunghezza al .308 Winchester, ma più ingombrante in sezione. Il serbatoio delle munizioni.



La Christensen Carbon one Hunter rifle calibro .270 Wsm è una delle più interessanti carabine per il moderno cacciatore. L'esteso utilizzo di materiali "tecnologici" come titanio e carbonio, permette di contenere il peso sotto i 2.500 grammi, pur con una cameratura magnum.

ARMATI - TIRI - n° 82004



Sopra: il raffinato otturatore, Remington come l'azione, è realizzato in acciaio e alleggerito con scanalature elicoidali, per un peso complessivo di 320 grammi. A sinistra: le alette di chiusura sono due, contrapposte. La faccia dell'otturatore è incassata per contenere interamente il fondello della cartuccia.

richiede un discreto spazio interno per contenere le tre cartucce in .270.

La finitura superficiale è opaca e il colore caratteristico del metallo è più scuro rispetto all'acciaio al carbonio. Le lavorazioni sono molto accurate e, all'interno del fusto, scorre un otturatore alleggerito con vistose scanalature elicoidali. Il peso dell'otturatore completo è di soli 320 grammi e la sua resistenza meccanica è ottima. La chiusura è basata su due tenoni contrapposti che comportano un angolo di aper-

tura piuttosto consistente. Il manubrio di manovra, anch'esso vistosamente alleggerito, termina con un pomolo dalla forma schiacciata. Le due facce, superiore e inferiore, sono zigrinate per migliorarne la presa mentre l'altezza ridotta permette di contenerne più il peso che l'ingombro.

La coda dell'otturatore è piccola e fortemente rastremata. La sicura è posta a fianco del castello e dispone di due sole posizioni di lavoro. La facile raggiungibilità e la corretta conformazione, permettono la manovra con il pollice anche senza abbandonare la presa. Il movimento è dolce, l'escur-



La leva di comando della sicurezza manuale è posta sulla destra della codetta dell'otturatore, in posizione facilmente raggiungibile anche durante la collimazione. Dolce da manovrare e sufficientemente silenziosa, è istintiva da azionare.



Nella codetta dell'otturatore è presente il chiavistello della sicura Remington Jss. Con una chiave speciale, è possibile bloccare il percussore impedendo l'utilizzo della carabina agli estranei.

sione breve e la silenziosità di innesto e sblocco decisamente confortanti.

Anche l'estrattore anteriore a unghia permette una riduzione di ingombro e peso, rispetto a quello laterale di tipo Mauser. La faccia dell'otturatore è fortemente incassata, in modo da accogliere tutto il collarino delle cartucce evitando che l'unghia estrattrice sporga dalla sagoma. Quest'ultima, non avendo libertà di movimento nella prima parte della corsa retrograda riesce a sfilare con successo dalla camera anche i bossoli più recalcitranti.

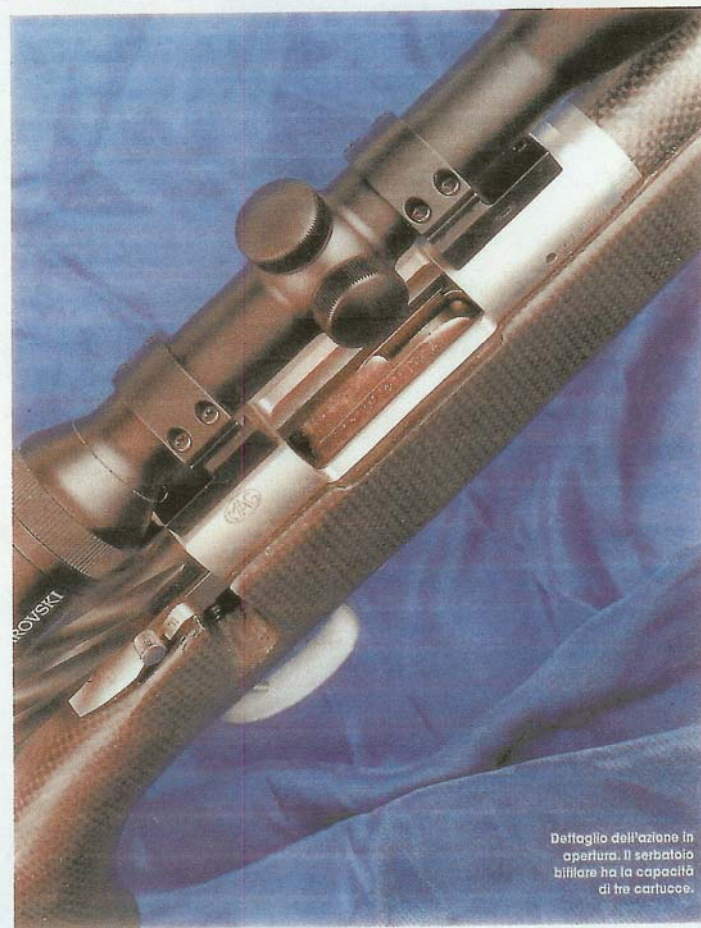
L'espulsore, efficace ma tutt'altro che violento, proietta i bossoli al suolo vicino alla postazione o, meglio, consente di afferrarli direttamente dal finestrino. Lotturatore è anche dotato della sicura manuale a chiavistello denominata Jss system, che è ormai diventato caratteristica imprescindibile delle armi Remington.

Il pacchetto di scatto, messo a punto dalla Christensen, è dotato di *stecher* e si rivela sensibile (senza eccessi) e ulteriormente ritoccabile. Il peso di sgancio è contenuto, molto simile alla media europea, e la pulizia del movimento notevole.

Sottoguardia e sportello di scarico delle munizioni sono anch'essi in titanio. Immediatamente davanti al grilletto, si trovano il pulsante per estrarre l'otturatore per la pulizia e il nottolino per l'apertura dello sportello del serbatoio. La pulizia del disegno è notevole e ogni comando è strutturato in modo da non creare ostacoli né a livello ope-

Per chi vuole comprarla

A chi è indirizzata: a chi intende svolgere un'attività venatoria caratterizzata da lunghi spostamenti in zone impervie e desidera uno strumento robusto, affidabile e con assoluta costanza di prestazioni nel tempo
Cosa richiede: un investimento iniziale molto consistente e la propensione per la ricarica
Perché comprarla: utilizza i migliori componenti in circolazione e il top delle attuali tecniche costruttive
Con chi si confronta: con le *bolt-action* superleggere come, per esempio, la Remington 700 Titanium e la Weatherby Ultralight, anche se il prezzo la colloca in una differente categoria.



Dettaglio dell'azione in apertura. Il serbatoio bifilare ha la capacità di tre cartucce.

rativo, né estetico. Il cameramento delle munizioni avviene senza impuntamenti e le cartucce, "grassocce" e poco manovrabili, vengono presentate con estrema facilità alla camera di scoppio. Lo scorrimento dell'otturatore è ottimo, nonostante i giochi di lavoro siano assai ridotti.

Le viti di accoppiamento tra meccanica e calciatura sono due, di tipo Allen, e si trovano in posizione canonica, sotto il calcio che, essendo in fibra di carbonio, è molto stabile dimensionalmente e non richiede frequenti controlli per il serraggio. La canna originale del Remington

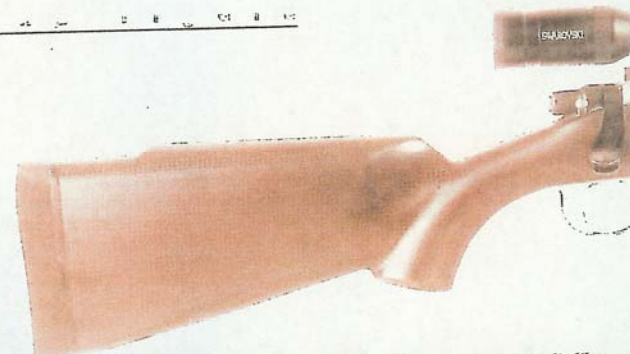
Titanium è rimpiazzata da una composta, costituita da un tubo centrale in acciaio affogato in un manicotto in fibra di carbonio che, a detta del costruttore, ha una rigidità eccezionale e non risente minimamente degli

effetti dei due coefficienti di dilatazione differenti dei materiali. Rimandiamo le sensazioni trasmesse dalla canna alla prova pratica, ma segnaliamo subito che, a fronte di una lunghezza di canna superiore rispetto a quella della Remington Titanium e della presenza del compensatore radiale anteriore, il peso complessivo della canna Christensen non è superiore a quello dell'arma progenitrice.

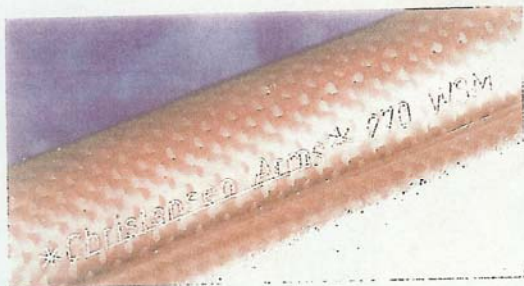
Calciatura e accessori

La "saga del carbonio" continua e l'intera calciatura è realizzata utilizzando un materiale piuttosto costoso, ma, indubbiamente, redditizio sotto tutti gli aspetti. La calciatura è leggerissima, estremamente resistente e non richiede interventi di aggiustaggio all'interno dell'incassatura. Pur essendo priva del minimo accenno di ruvidità o di zigrinatura, si afferra con sicurezza e trasmette una sensazione estremamente simile al miglior noce. Azzeccata anche la forma, caratterizzata da un'impugnatura a pistola abbastanza accentuata dalla presenza di un appoggiaguancia di proporzioni perfette per il tiro in appoggio con l'ausilio dell'ottica. L'arma, che è estremamente maneggevole grazie alla sua leggerezza, consente di essere controllata nelle minime sfumature grazie alla conformazione perfetta per l'utilizzatore di corporatura media. Anzi, la lunghezza del calcio è abbastanza consistente, tanto da allargare la fascia di "comodità" anche a chi è un po' più alto del normale.

L'astina è corta e di giusta sezione ma, forse, leggermente troppo tondeggiante. Se fosse un po' più spianata alla base l'appoggio potrebbe essere più sicuro. Prodigioso il calcio adottato, che ci sentiamo di consigliare anche come accessorio da sostituire a vecchie realizzazioni poco soddisfacenti dal punto di vista del grip e dell'assorbimento del rinculo. Il suo notevole



A sinistra: la camicia in fibra di carbonio conferisce alla canna un look particolare. Sotto: il pacchetto di scatto ha caratteristiche di livello superiore rispetto alla media delle armi d'Oltreoceano. La presenza dello stoicher o la possibilità di apportare correzioni sullo sgancio rendono l'arma molto efficace.



La Mag-Christensen è snella e slanciata, anche se il generoso diametro della canna conferisce un aspetto estremamente professionale.

mento della calciatura. La lavorabilità della gomma permette anche un leggero margine di adattamento a esigenze particolari, se, per esempio, si desiderasse smussare la punta inferiore o gli spigoli laterali.

La nostra prova

Il calibro che abbiamo scelto è, attualmente, uno di quelli più studiati e che lasciano ancora spazio a ricerche e interpretazioni personali. Per quanto, ormai, la serie Short magnum non sia più una novità assoluta, la sperimentazione non ha ancora fornito tutti dati definitivi che il cacciatore potrebbe aver bisogno di conoscere per non imbarcarsi in lunghi test balistici. Sembra essere incontestabile la maggior resa con proiettili leggeri piuttosto che con quelli sostanziosi, che vengono onorevolmente "spinti" dai magnum tradizionali.

Il fatto di aver provato cartucce equipaggiate con palle di 110 e di 130 grani non è, però, un fattore tale da poter pensare che un fucile da meno di tre

chilogrammi di peso possa trasmettere una reazione contenuta alla spalla. L'efficacia dello smorzatore di rinculo avvitato sulla canna e quella del calcio a deformazione progressiva sono componenti importanti di un quadro estremamente positivo. Concorrono alla gestibilità, decisamente superiore alle aspettative, l'ottima posizione baricentrica e la corretta conformazione del calcio. Il Carbon one, comunque, tende sempre un po' a saltare

nelle mani di chi lo utilizza, ma sollevandosi come se levitasse orizzontalmente. Nelle condizioni più propizie i fucili tendono ad arretrare lungo l'asse della canna (per esempio come i più pesanti sniper e le "macchine" per il Bench rest), molto più comunemente si ha una rotazione intorno al centro delle forze in gioco e la volata si impenna. La velocità di ritorno in posizione è, comunque, ottima, la ripetizione rapida dei colpi è quindi

Corti, ma bisbetici

Come era già avvenuto con la messa a punto del munizionamento per ottimizzare la resa della carabina Tikka T3 in .300 Wsm (Armi e Tiro, fascicolo di giugno 2004), anche il .270 Wsm ha dimostrato di essere un po' capriccioso.

In questo caso, i particolari incrinati erano i bossoli. Per quanto utilizzati solo con questa arma e ricaricati un paio di volte, non ne volevano sapere di fare il loro dovere. È stato sufficiente sostituirli con altri, identici, ma di un altro lotto per cambiare le prestazioni in modo ragguardevole. A dispetto di ogni logica, abbiamo deciso di utilizzare inneschi large rifle al posto dei large rifle magnum. La vampa meno potente, invece di creare difetti di accensione al propellente (piuttosto progressivo), ha consentito di ottimizzare la combustione all'interno del bossolo, migliorando la costanza di rendimento. A tale proposito è sufficiente esaminare le differenze tra le velocità misurate dal cronografo con le ricariche numero 2 e 4, per rendersi conto dell'ottimo livello raggiunto.

I calibri Short magnum sono ancora tutti da scoprire e ogni tentativo per ridurli alla ragione è lecito. Il guadagno in termini di velocità rispetto al .270 Winchester è decisamente notevole, il divario è ancora superiore rispetto a quello esistente tra .300 Winchester Short magnum e .30-06 Springfield. In ogni caso tutta la "famiglia" è avvantaggiata dall'utilizzo di proiettili piuttosto leggeri.



Lo sportello inferiore per lo svuotamento rapido del serbatoio si sblocca agendo sul pulsante posto all'interno della guardia del grilletto.

PROVA

favorita, compatibilmente con la manovra di riarmo. In più la struttura della canna, con un'anima metallica e un rinforzo esterno molto solido e discretamente elastico, rivela una sopportazione notevole del calore prodotto. Il riscaldamento che si riesce ad apprezzare sulla superficie del tubo in fibra ha una propagazione molto lenta e ben distribuita. Per trarre una conclusione, l'effetto del riscaldamento è molto lento e si possono sparare un gran numero di colpi in

sequenza prima che le azioni negative si manifestino sulla rosata. Le prove di rosata, che si sono svolte solo a cinquanta metri per fattori logistici, hanno comunque fornito indicazioni di estremo interesse: quella della ricarica è a posto le prestazioni sono ottime. Certo, c'è da lavorare un bel po' e non è consentita l'approssimazione che, per esempio, possono concedere il .308 Winchester oppure addirittura il .300 Winchester magnum, meno "capriccioso" del fratello "short".

Conclusioni

La Mag-Christensen è una carabina da caccia in grado di offrire soddisfazioni eccezionali, richiede un po' di atten-

zioni se camerata come l'esemplare che abbiamo provato e costa una cifra tutt'altro che trascurabile. Con lo stesso importo, infatti, ci si può riempire un armadio di fucili onesti e affidabili, ma il "di più" si deve pagare e la soddisfazione di portare in spalla una carabina di calibro generoso con il peso di un'express senza ottica non è niente in confronto alle occhiate invidiose che cadono sulla canna in carbonio. L'unica curiosità che ci è rimasta, alla fine della prova è quella di portare l'arma sui duecento, e perché no, sui trecento metri, magari scegliendo un calibro come il 7-08 Remington, lo stesso che avevamo testato con la Remington Titanium.



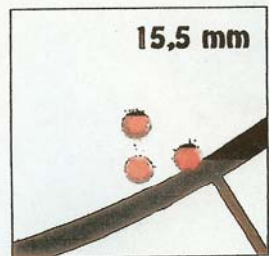
Sopra: sì, avete letto bene, la Mag-Christensen pesa meno di tre chilogrammi compresi gli attacchi e l'ottica. Insieme alla scelta di ricorrere a materiali come titanio e carbonio, quella del peso è la caratteristica di questa tecnologica carabina. A sinistra: il calciolo Limbsaver contribuisce ad attutire il rinculo grazie alla sua deformabilità. Venduto anche come accessorio aftermarket, incrementa il comfort con qualunque carabina.



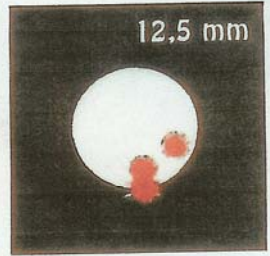
L'appoggiaguancia, di sapore vagamente bavarese, offre un appoggio perfetto al volto. La fibra di carbonio, a contatto con la pelle, offre una sensazione non troppo diversa rispetto al legno.

Scheda tecnica

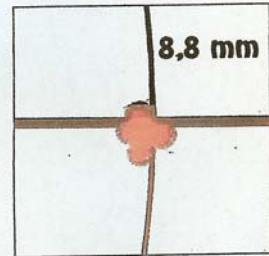
Produttore: Christensen arms Europe, 8 Chemin Rieu, 1208 Genève, Switzerland, tel. 00.41.22.83.00.321, fax 00.41.22.83.00.323
Importatore: Mag (Manifattura armi Giani), via Dante 163, 25060 Ponte Zanano (Bs), tel. 03.08.90.80.45-89.06.624, fax 03.08.90.80.79, www.mag.it
Modello: Carbon one hunter rifle
Tipo: carabina a otturatore girevole-scorrevole
Calibro: .270 Winchester Short magnum (disponibile anche in .223 Remington, .22-250 Remington, .243 Winchester, .260 Remington, 7 mm-08 Remington, 7 mm Remington magnum, 7 mm Remington Ultra magnum, 7 mm Winchester Short magnum, .270 Winchester, .280 Remington, .308 Winchester, .30-06 Springfield, .300 Winchester Short magnum, .300 Winchester magnum, .300 Remington Ultra magnum, .338 Winchester magnum, 338 Remington Ultra magnum)
Funzionamento: a ripetizione manuale con otturatore girevole-scorrevole
Meccanica: in titanio e fibra di carbonio, con canna flottante
Scatto: diretto a doppia funzione, con *stecher* e senza
Percussione: con percussore lanciato da molla elicoidale
Estrattore: a unghia, in testa all'otturatore
Espulsore: portato a puntone e molla
Sicura: manuale a due posizioni
Canna: in struttura composita con un'anima interna in acciaio affogata nel tubo portante in fibra di carbonio. Lunghezza di 660 mm, compreso il compensatore radiale di 60 mm di lunghezza
Alimentazione: serbatoio fisso bifilare di 3 colpi, con sportello inferiore per lo svuotamento rapido



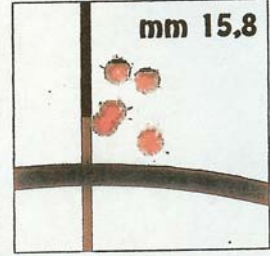
Rosata di 3 colpi a 50 metri con commerciali Winchester con palla Silvertip di 130 grs. Il diametro è di 15,5 mm (da centro a centro).



Rosata di tre colpi in 12,5 mm a 50 metri, ottenuta con il dosaggio numero 3 della tabella balistica.



Rosata di 4 colpi ottenuta, sempre, in appoggio anteriore sulla distanza di 50 m, con le munizioni ricaricate con il quarto dosaggio riportato in tabella. Il diametro è sceso di 4 di sotto del 9 mm (da centro a centro).



Rosata di 5 colpi a 100 metri ottenuta dal noto cacciatore Tiziano Terzi con palle Swift A-frame di 130 grs e 70,9 grs di Norma Mrp. La sperimentazione è ancora in corso, ma Terzi ritiene che si possano ottenere buoni risultati con la Hodgdon 4831.

Mire: assenti, predisposizione per il montaggio dell'ottica
Calciatura: in fibra di carbonio rinforzata con fibre aramidiche con finitura grigia opaca, calciolo in gomma a smorzamento graduato del rinculo
Peso: 2.350 g circa (scarica e senza ottica), 2.920 g (con attacchi e ottica)

Lunghezza: 1.160 mm circa
Materiali: canna in acciaio inossidabile, fusto in titanio, otturatore in acciaio alleggerito con fresature ad andamento elicoidale
Finitura: meccanica con finitura titanio, otturatore con superficie teflonata nera
Numero del Catalogo nazionale: 13.622 (.270 Winchester Short magnum)
Prezzo: 6.000 euro, circa, Iva inclusa

Tabella balistica

Munizioni commerciali										
Marca e tipo	Peso palla (grs)	Tipo palla	V ₀ (ft/sec)	V ₀ (m/sec)	S _d	E ₀ (ft.lbs)	E ₀ (kgm)			
Winchester Supreme	130	Ballistic Silvertip	3.226,9	983,6	16,2	3.152,5	415,4			
Munizioni ricaricate										
Ricarica	Tipo palla	Peso palla (grs)	Polvere	Dose (grs)	V ₀ (ft/sec)	V ₀ (m/sec)	S _d	E ₀ (ft.lbs)	E ₀ (kgm)	
1.	Sierra Soft point	110	Imr 4350	65,0	3.522,7	1.073,7	22,7	3.158,8	418,9	
2.	Sierra Soft point	110	Imr 4350	65,0	3.470,7	1.057,9	6,1	3.066,2	406,6	
3.	Sierra Soft point	130	Imr 4350	63,0	3.354,6	1.022,5	21,3	3.385,4	448,9	
4.	Sierra Soft point	130	Imr 4350	63,0	3.265,9	995,4	5,1	3.208,7	425,5	

Note: munizioni assemblate con bossoli Winchester (nichelati per le ricariche 1 e 3) e inneschi Federal large rifle. In caso di difficoltà nella reperibilità della polvere Imr 4350, si può sostituire con la Vihtavuori N550, sovrapponibile come dosaggi.

Si ringraziano per la collaborazione: Armeria Sacchi (Milano, tel. 02.66.80.00.22), Stitra (Torino, tel. 01.15.43.035)